

Cassino, l'emergenza ambientale

Ex discariche, siti da bonificare: 30 anni di ritardi

Rifiuti interrati a Nocione, a Panaccioni e nell'ex Marini: 30 anni di ritardi e ricorsi. L'emergenza ambientale a Cassino.

Tortolano a pag. 59



Rifiuti interrati, siti da bonificare Trent'anni di ritardi e ricorsi

IL CASO

Tre siti nazionali di rifiuti da 30 anni aspettano di essere bonificati. Tutti e tre nel Comune di Cassino. Sono quelli di Nocione, della Marini nei pressi del casello autostradale e di Panaccione nella frazione di Sant'Angelo in Theodice. Tutti e tre con progetti finanziati dal ministero dell'Ambiente, ma bloccati e ripresi e di nuovo fermi per cavilli burocratici o ricorsi.

Ora in un tavolo tecnico tenutosi all'assessorato alla regione Lazio nei giorni scorsi tra i dirigenti del settore Ambiente e gli amministratori comunali di Cassino è stato elaborato un programma da sviluppare in coordinamento con l'ufficio Arpa. Ed un altro tavolo tecnico di verifica è in programma entro il mese sempre in regione. Dei tre progetti quello più avanzato e che può concludersi entro i prossimi mesi è quello di Nocione mentre tempi lunghi si prospettano per Marini e Panaccione. Per Nocione nei tre anni passati si sono svolte, coordinate dalla Regione Lazio, tre fa-

si di indagini sotterranee dell'area interessata da rifiuti domestici sotterrati tra gli anni '80 e '90 da una ditta di trasporti di rifiuti prelevati da diversi Comuni e mai individuata dagli investigatori.

LE ANALISI

Le analisi hanno accertato che si tratta di rifiuti domestici. Adesso i tecnici della Regione devono procedere, dopo gli esami, alla validazione degli esiti delle fasi di indagini con prelievi di campioni sia di rifiuti che delle acque sotterranee. Se queste fasi saranno ritenute esaurienti al Comune arriverà il parere favorevole per procedere attraverso una Determina dirigenziale all'indizione della gara d'appalto per lo scavo in profondità per riportare in superficie la massa di rifiuti. Poi dovranno essere trasportati in una discarica autorizzata. Con la fase 3 c'è stato il via libera alla procedura della gara d'appalto per trovare ditte specializzate alla rimozione dei rifiuti sotterrati e quin-

di al trasporto in una discarica autorizzata. Il Comune di Cassino per le tre fasi di indagini ha utilizzato un fondo regionale di 214 mila euro mentre dal ministero dell'ambiente sono arrivati circa due milioni per la rimozione e il trasporto. Gli ultimi sondaggi effettuati con appositi sistemi di rilevamento sotterraneo hanno accertato una minore presenza di rifiuti e soprattutto hanno ristretto l'area di deposito. «Contiamo di risolvere il caso di Nocione entro i prossimi mesi», dichiara il consigliere comunale con delega all'ambiente Riccardo Consales - ma tutto dipenderà dai pareri



Peso: 1-3%, 58-22%



che arriveranno dalla regione. In questi anni, per il cambio dei dirigenti negli uffici regionali per i pensionamenti o per spostamenti, si è proceduto molto lentamente. Ora anche la Regione vuole dare un'accelerata a queste situazioni». Più complesso il caso della discarica all'interno dei capannoni di una ex fabbrica della Marini. Qui il deposito si è ridotto di molto rispetto a qualche anno fa perché il gestore ha cercato di spostarli altrove. Ma il progetto di bonifica da parte del Comune definito «in danno» è fermo. Perché dal 2009 è pendente al tribunale di Cassino una causa di ri-

sarcimento danni da parte del gestore per circa 900 mila euro per il mancato utilizzo dell'impianto. Per Panaccione, il sito è stato acquisito dalla Saf ma spetta al Comune bonificarlo. Il progetto era stato finanziato per circa un milione di euro anni fa ma poi è stato ritirato per il mancato utilizzo.

Domenico Tortolano

LE EMERGENZE AMBIENTALI A NOCIONE, ALL'EX DISCARICA DI PANACCIONI E NELL'EX MARINI



I rilievi sui terreni nella zona di Nocione



Peso:1-3%,58-22%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

470-001-001